

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



05/10

Beppe Sala a Milano, Matteo Lepore a Bologna e Gaetano Manfredi a Napoli. Sono questi i nomi di tre vincitori delle elezioni comunali 2021 in tre delle principali grandi città al voto. A Roma ballottaggio tra il candidato del centrodestra Enrico Michetti e il candidato del centrosinistra Roberto Gualtieri. Terzo posto per Virginia Raggi.



06/10

Non diminuisce la tensione nella maggioranza all'indomani del Cdm disertato dai ministri leghisti. "Il sostegno della Lega al governo non è in discussione quando si tratta di tagliare le tasse", ha detto Matteo Salvini. "Contiamo che il Parlamento tolga ipotesi di riforma del catasto e di patrimoniale sulla casa". La replica di Mario Draghi: "La riforma del catasto non è una patrimoniale".



07/10

Riaperture, Cdm approva il decreto all'unanimità. Cinema e teatri al 100%, discoteche al chiuso al 50% dall'11 ottobre. Incontro Draghi-Salvini. Il leader della Lega: "Confronto leale". Palazzo Chigi: "impegno a non alzare le tasse".



08/10

"Non è più tempo di ambiguità e distinguo, è ora di agire subito. Bisogna garantire il massimo sforzo per raggiungere e superare gli obiettivi delle riduzioni previste. La prossima Cop26 sarà una spartiacque e ne dobbiamo essere consapevoli. Non è ammesso distrarsi". Lo ha detto il presidente Sergio Mattarella alla Conferenza "Incontri con l'Africa".



DRAGHI-SALVINI: IMPEGNO SU TASSE E RIAPERTURE

Settimana di tensione nella maggioranza. Il tutto è cominciato martedì quando la Lega ha disertato la riunione del Consiglio dei ministri sulla delega fiscale. Dal Carroccio hanno spiegato che l'iniziativa è stata presa non solo per la contrarietà alla riforma del catasto ma anche per una "questione di metodo". Salvini ha fatto sapere a Draghi di essere contrario a qualunque aumento delle tasse e alla patrimoniale. Tuttavia Draghi ha più volte dichiarato che non è previsto che il suo esecutivo metta le mani nelle tasche degli italiani. Tre le questioni dibattute in questi giorni,

oltre alla riforma del catasto, ci sono la flat tax, che è una storica proposta di tutto il centrodestra, ed il destino delle cartelle esattoriali. Dopo la decisione della Lega di non partecipare al Cdm, il premier ha alzato i toni, dicendo che il governo "non segue il calendario elettorale". L'esecutivo d'unità nazionale, insomma, va avanti al netto delle mosse di Salvini, che dal canto suo ha replicato, sostenendo che nel documento analizzato in Cdm "Non c'era quanto previsto dagli accordi". L'ex ministro dell'Interno ha anche invitato Draghi, sottolineando di fidarsi di lui, a mettere per iscritto l'impegno di non alzare la tassazione. Ieri il faccia a faccia tra i due, un incontro che è stato definito "cordiale e costruttivo", mentre sotto il profilo degli "impegni", viene registrata la necessità di "vedersi almeno una volta a settimana per fare il punto della situazione". Per quel che riguarda il fisco ed i suoi dintorni, la parola chiave è "condivisione". L'obiettivo è quello procedere con un ridimensionamento dei limiti e delle restizioni rimaste.

#AMBIZIONI

La scuola e l'istruzione sono al centro dei piani del Governo per il rilancio del Paese. "Un piano sull'istruzione che disegna l'Italia dei giovani": così Mario Draghi, nella conferenza stampa di Palazzo Chigi, ha presentato le conclusioni della prima cabina di regia sul Recovery Plan che ha tirato le fila dei progetti che riguardano l'educazione, dalla prima infanzia all'università, dando priorità alle generazioni più giovani.

Finalmente il Governo si è dato una svegliata e ha capito che è ora di investire in educazione e cultura, che solo formando una nuova ge-

nerazione di persone competenti, capaci, istruite sarà possibile garantire un futuro da protagonista al nostro Paese, non solo in Europa ma sulla scena mondiale. "Oggi iniziamo questo percorso dall'istruzione, dalla formazione e dalla ricerca. Un po' perché il PNRR deve disegnare l'Italia di domani di quelli che oggi sono giovani. E un po' per lo straordinario evento di Giorgio Parisi insignito del Nobel che ci ha fatto pensare alle nostre potenzialità". Con queste parole il primo ministro, Mario Draghi, ha introdotto le riforme sulla scuola previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, a fine riunione con la cabina di regia.

A fare eco al presidente del consiglio, i ministri dell'Istruzione Patrizio Bianchi e dell'Università e Ricerca,

Maria Cristina Messa. Finalmente si comprende che la scuola così com'è adesso non è più funzionale a istruire le nuove generazioni. Che occorre investire in nuovi contenuti e ambienti per la nuova didattica, molto più partecipata e laboratoriale. Che la digitalizzazione deve cominciare laddove ci sono i nativi digitali. Che scuola, università e mondo del lavoro devono essere un percorso naturale, l'uno conseguenza degli altri, e non una gara a ostacoli dove bisogna correre più veloce degli altri, spintonare e a volte anche barare per accaparrarsi i pochi posti di lavoro che rispondono alle ambizioni professionali ed economiche dei giovani.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



05/10

Il ministro degli Esteri dei talebani Amir Khan Muttaqi ha incontrato l'inviato speciale del Regno Unito Simon Gass per discutere del "rilancio delle relazioni diplomatiche". Il governo britannico "continua a fare tutto il possibile e si impegna a sostenere il popolo afghano".



06/10

Putin punta il dito contro l'Europa per l'attuale crisi energetica che sta affrontando il continente. Intanto Bruxelles intende presentare una comunicazione nella quale "esamineremo l'intera struttura dei prezzi dell'energia". A dirlo è la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen.



07/10

La Corte europea dei diritti umani ha dichiarato irricevibile il ricorso di un cittadino francese contro il green pass istituito nel Paese e che ha creato il movimento 'No Pass'. I giudici hanno inoltre criticato l'uomo per aver messo in atto una strategia per inondare la Cedu di ricorsi simili al suo.



08/10

Dodici Stati europei chiedono all'Ue strumenti per proteggere le frontiere esterne di fronte ai flussi migratori, anche col finanziamento di recinzioni e muri. La richiesta arriva da Austria, Cipro, Danimarca, Grecia, Lituania, Polonia, Bulgaria, Repubblica Ceca, Estonia, Ungheria, Lettonia e Slovacchia.



MERKEL INCONTRA DRAGHI E IL PAPA

Dopo 16 anni da cancelliera tedesca, Angela Merkel dice addio al suo ruolo. Prima di farlo, però, si reca in viaggio in Italia per due incontri di alto livello: Papa Francesco e Mario Draghi. Una sorta di passaggio di testimone quello avvenuto tra la cancelliera uscente e il presidente del consiglio italiano che, dopo l'uscita di scena della Merkel, ambisce a un ruolo di primo piano in Europa.

La cancelliera ha ringraziato il presidente del Consiglio italiano sottolineando che "in pochi mesi si è creata una collaborazione molto stretta, abbiamo stimolato questa crescita anche quando

era presidente della Bce, in questo caso è stato un grande garante dell'euro con grande determinazione. Lei ha contribuito allo sviluppo ulteriore dell'euro come moneta unica". E sul ruolo dell'Italia in Europa dopo la fine del suo mandato, ha aggiunto: "l'Italia non rappresenterà la Germania e la Germania non rappresenterà l'Italia, saranno sicuramente delle voci importanti e ognuno rappresenterà il proprio paese".

La risposta di Draghi, nella conferenza stampa congiunta, non si è fatta attendere: "Merkel è stata una campionessa del multilateralismo quando altri Paesi si schieravano per il protezionismo e l'isolazionismo – ha spiegato il premier -. Ci mancherà, ma sono sicuro avremo modo di vederla altre volte in Italia – magari in occasioni di maggiore relax – visto il suo amore per il nostro Paese".

#UDIENZA

Nella mattinata di giovedì, prima dell'incontro con Draghi, la cancelliera tedesca si è recata in visita di congedo in Vaticano. Al centro dell'udienza che ha avuto con Papa Francesco: la situazione della Chiesa e quella del mondo. Prima di incontrare il Pontefice, Merkel ha fatto visita ai gesuiti impegnati nel contrasto agli abusi sessuali sui minori e nel pomeriggio partecipa con Francesco ad un incontro sulla pace organizzato dalla comunità di Sant'E-

gidio, ha riferito ad un gruppo di giornalisti il contenuto dell'udienza. "È stata una gioia e un onore incontrare il Santo Padre", ha detto Merkel. Tra i temi affrontati col Pontefice, "la situazione della Chiesa", le sfide per l'Unione europea, e i problemi del mondo, a partire dalla questione climatica. E spiega che in particolare si sono soffermati "sulla conferenza di Glasgow che segue il vertice di Parigi. Ora c'è bisogno di un radicale cambiamento" di fronte al problema del clima.

Con il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin, poi, Merkel ha passato in rassegna diversi problemi del mondo, e, tra l'altro, "l'importante

ruolo" della Chiesa con il suo aiuto umanitario e caritatevole in varie zone di crisi e "la catastrofe umanitaria in Afghanistan dopo il ritiro delle forze occidentali".

L'incontro con il Papa, a porte chiuse, è durato circa 45 minuti. Il Pontefice ha donato alla cancelliera un quadro in bronzo raffigurante la Porta Santa della basilica vaticana e diversi volumi con le sue Encicliche, il Messaggio per la pace di quest'anno e il Documento sulla Fratellanza umana. Angela Merkel ha invece donato a Papa Francesco un volume su Michelangelo, tre libri con i commenti ai Vangeli e alcuni prodotti alimentari.

LA SETTIMANA IN VATICANO



04/10

"La #COP26 di Glasgow è chiamata a offrire risposte efficaci alla crisi ecologica e alla crisi di valori in cui viviamo, per offrire speranza alle generazioni future: accompagniamola con la nostra vicinanza spirituale!". Lo ha scritto papa Francesco in un tweet, chiedendo rispetto per il creato e per il prossimo.



05/10

Dispiacere per le ferite subite, ma anche gratitudine per il coraggio della denuncia. E' quanto esprime Francesco alla luce dei dati raccolti in due anni e mezzo di indagine e presentati oggi a Parigi, dalla Commissione indipendente sugli abusi sessuali su minori nella Chiesa francese.



06/10

Nuovo colpo di scena al processo che in Vaticano deve far luce sull'utilizzo dei fondi della Segreteria di Stato. Il presidente Pignatone ha disposto la parziale restituzione all'ufficio del promotore di giustizia di alcuni atti e che entro il 3 novembre sia depositata la registrazione video della testimonianza di Perlasca. La prossima udienza il 17 novembre.



07/10

Il Papa torna a chiedere "responsabilità" e decisioni "concrete" per invertire la rotta sull'ambiente e il clima. "Credo che ne siamo tutti consapevoli: il male che stiamo procurando al pianeta non si limita più ai danni sul clima, sulle acque e sul suolo, ma ormai minaccia - ha sottolineato Papa Francesco parlando alla Università Lateranense - la vita stessa sulla terra".



PROCESSO VATICANO: BRUSCA FRENATA

Brusca frenata per il processo che si celebra in Vaticano sull'utilizzo dei fondi della Segreteria di Stato. Nella giornata di mercoledì 6 ottobre il presidente del tribunale Giuseppe Pignatone ha di fatto azzerato metà procedimento con la richiesta di una parziale restituzione degli atti al Promotore di giustizia. Annullato il rinvio a giudizio, in relazione ad alcuni capi d'imputazione, del Cardinale Angelo Becciu, l'imputato numero uno di tutta la vicenda e di altri soggetti tra cui Fabrizio Tirabassi. Inoltre Giuseppe Pignatone ha sottolineato la necessità di mettere a disposizione dei legali ogni documento, re-

gistrazione e atto utilizzato per formulare i capi d'imputazione. Entro il 3 novembre il pm Alessandro Diddi dovrà rendere tutta la documentazione disponibile, per garantire il diritto alla difesa agli avvocati. Inoltre il pm dovrà chiarire la posizione di quello che al momento è indicato come 'il superteste' del processo, vale a dire monsignor Perlasca. Pignatone vuole sapere se è un testimone o un imputato. E a proposito di Perlasca, Pignatone ha disposto che siano messi a disposizione degli avvocati i video delle deposizioni del prelado. Ora il pm dovrà rifare una parte del lavoro già svolto per giungere a nuove richieste di rinvio a giudizio, che dovranno poi essere accolte. Nell'ordinanza di oggi è però anche sottolineato che "per le residue posizioni soggettive ed oggettive, si deve ordinare procedersi oltre". Di fatto, il presidente del Tribunale, spiega che i procedimenti, sanate le richieste degli avvocati difensori, andranno comunque avanti essendoci i presupposti per il giudizio.

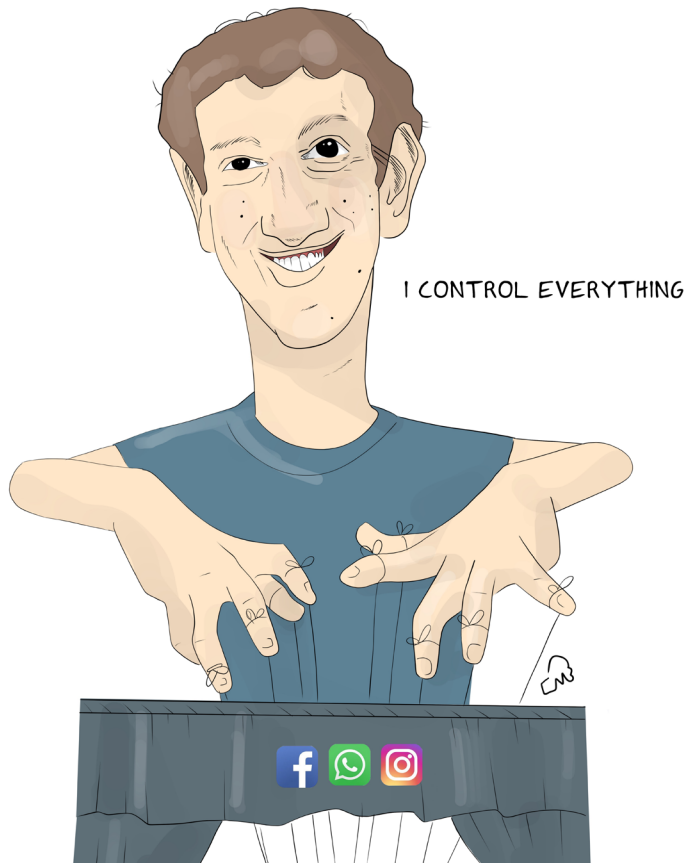
#PEDOFILIA

Le vittime e la Chiesa di Francia sono oggi nel cuore del Papa, colmo di dispiacere per una "terribile realtà". Lo ha riferito il direttore della Sala Stampa vaticana Matteo Bruni al termine della presentazione a Parigi del Rapporto sugli abusi sessuali su minori nella Chiesa francese. "Il suo pensiero va anzitutto alle vittime, con grande dispiacere, per le loro ferite, e gratitudine, per il loro coraggio nel denunciare, e alla Chiesa di Francia, perché, nella consapevolezza di questa terribile realtà, unita alla sofferenza del Signore per i suoi figli più vulnerabili, possa intraprendere una via

di redenzione". Ancora le vittime sono al centro della preghiera del Papa. Francesco - fa sapere Matteo Bruni - nella preghiera affida al Signore il "popolo di Dio in Francia" particolarmente le vittime, "perché doni loro conforto e consolazione e con la giustizia possa giungere il miracolo della guarigione." E di pedofilia è tornato a parlare Bergoglio nel corso dell'udienza del mercoledì, commentando il rapporto: "Ne risultano purtroppo numeri considerevoli - ha detto - Desidero esprimere alle vittime la mia tristezza e dolore per i traumi che hanno subito. E anche la

mia vergogna, la nostra vergogna, per la troppo lunga incapacità della chiesa di metterle al centro delle sue preoccupazioni assicurando loro la mia preghiera". Poi, Bergoglio ha espresso parole di incoraggiamento per "vescovi e superiori e religiosi a continuare a compiere tutti gli sforzi affinché drammi simili non si ripetano - ha affermato il Papa - Esprimo ai sacerdoti di Francia vicinanza e paterno sostegno davanti a questa prova che è dura ma salutare e invito i cattolici francesi ad assumere le loro responsabilità per garantire che la chiesa sia una casa sicura per tutti".

La vignetta di Enne



Focus Comunicazione

#facebookdown

Se i social di Zuckerberg vanno giù, il mondo smette di comunicare. Lo abbiamo visto e vissuto lunedì pomeriggio quando, poco dopo 17.30, WhatsApp, Facebook e Instagram hanno smesso di funzionare in varie parti del mondo, compresa l'Italia. E gli hashtag #WhatsAppDown, #FacebookDown e #InstagramDown hanno iniziato a scalare le classifiche di Twitter, andando subito in trend. Nel giro di pochi minuti è scattata anche la gara di battute e ironia, dove è intervenuto anche Jack Dorsey, fondatore di Twitter. Alla base del crash dei social network e delle app ci sarebbe un'errata configurazione dei server di Facebook, quindi un errore interno. I danni non sono stati soltanto per gli utenti ma soprattutto per il colosso digitale. L'agenzia Bloomberg stima che la perdita economica a livello mondiale sia stata di 160 milioni di dollari per ogni ora di interruzione della connessione digitale.

Pillole di Costume

#nobel

Il Nobel per la Fisica 2021 è stato assegnato all'italiano Giorgio Parisi, fisico teorico dell'Università Sapienza di Roma e dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (Infn) e vicepresidente dell'Accademia dei Lincei. Parisi è stato premiato per le sue ricerche sui sistemi complessi. Giorgio Parisi divide il premio Nobel per la Fisica a metà con Syukuro Manabe e Klaus Hasselmann. I due ricercatori hanno avuto il riconoscimento per le loro ricerche su modelli climatici e il riscaldamento globale. Finora sono 20 i Nobel assegnati a italiani fin dalle origini del premio.



Termometro

Chi Sale



Maria Ressa

Vince il Nobel per la pace insieme a Dmitry Muratov per l'impegno a favore della libertà di stampa.



Nicola Sturgeon

Rilancia sulle colonne del Financial Times la richiesta di referendum sull'indipendenza della Scozia dal Regno Unito.



Carlo Calenda

Sarà ago della bilancia alle Comunali di Roma. La sua lista ha ottenuto più preferenze di tutti, il 19,8%.

Chi Scende



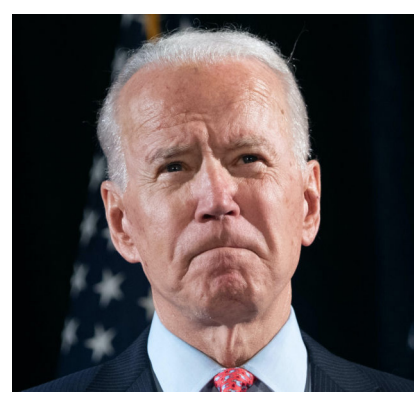
Vladimir Putin

Accusa l'Europa di essere responsabile dell'attuale crisi energetica che sta affrontando il continente.



Greta Thunberg

Neppure quest'anno vince il nobel per la pace. E il fisico italiano Zichichi la invita a tornare a scuola a studiare.



Joe Biden

Joe Biden crolla nei sondaggi. Solo il 38% degli americani approva l'operato del presidente.

